

LUCIFERO ALFONSO. Prima di dichiarare che ritiro il mio ordine del giorno, voglio sottoporre all'onorevole ministro una breve osservazione.

Tutte le volte che un deputato calabrese si lagna perchè l'esecuzione della legge fatta per la Calabria non procede con quella rapidità ed energia che sarebbero desiderabili, i ministri ed i sottosegretari di Stato rispondono con un atto di accusa contro la Calabria.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. No! no!

LUCIFERO ALFONSO. Ma, amici miei, se il Governo, il Parlamento ed il Re hanno creduto di fare una legge speciale per una regione, vuol dire che sono speciali le condizioni di quella regione, e che certe rapide iniziative e certe energie fattive, che sono la gloria e l'orgoglio di altre regioni, colà non esistono a tal segno da rendere inutile, o superflua la legge speciale.

D'altra parte, faccio notare all'onorevole ministro, che vi sono già diecimila domande presso l'Istituto di credito agrario, che da due settimane funziona.

Ora mi sembra che non si possano accusare di poca energia coloro che credono di ricorrere al credito.

E per quanto riguarda i campi sperimentali e le cattedre agrarie, io ho già detto al mio amico onorevole Sanarelli, che si poteva ricorrere rapidamente alle espropriazioni, e così, ove vi fossero stati proprietari eccessivamente avari, si sarebbero puniti nel loro stesso difetto. Ma oramai la cosa è fatta e non occorre insistervi maggiormente.

Io ritiro, dunque, il mio ordine del giorno e confido che l'onorevole ministro vorrà con vera energia fare in guisa che quanto quella legge prescrive diventi davvero e presto una realtà.

PRESIDENTE. Onorevole Miliani, insiste nel suo ordine del giorno?

MILIANI. Il mio ordine del giorno concludeva confidando nell'assicurazione, che l'onorevole ministro mi avrebbe dato, di provvedere.

Egli mi ha risposto esortandomi a confidare in lui ed io perciò potrei esserne soddisfatto. Se non che le considerazioni, con le quali l'onorevole ministro ha accompagnato le sue parole, sono tali che mi tolgono un po' della speranza di poter confidare nell'opera sua, perchè l'onorevole ministro non

mi ha dato nessuna assicurazione precisa, come io mi aspettavo.

Tuttavia, per quella fiducia che ho sempre avuto in lui, voglio sperare che egli qualche cosa farà e quindi ritiro il mio ordine del giorno, riservandomi di ritornare sulla questione se constatassi che questa mia speranza fosse delusa.

PRESIDENTE. S'intende che l'onorevole Celesia, non essendo presente, abbia implicitamente rinunciato al suo ordine del giorno.

Onorevole Credaro, insiste nel suo ordine del giorno?

CRE DARO. Ringrazio l'onorevole ministro che, nella seduta di sabato ed oggi stesso, ha voluto rispondere benevolmente all'ordine del giorno da me presentato. Dico benevolmente, perchè l'onorevole ministro ha dichiarato, che con l'aumento di stanziamento di lire 53 mila, si trova in condizione di poter soddisfare le giuste domande che gli saranno presentate per una istruzione zootechnica.

Ora io voglio soltanto qui rilevare che se vi sono domande giuste per una istruzione zootechnica, sono quelle che provengono dalle regioni dove vige la proprietà, che non è non solo piccola, ma veramente atomica, dove le famiglie hanno un abito qualunque, dove vi è un'ignoranza quasi assoluta di tutte le regole d'igiene del bestiame, dove ogni anno si perdono milioni per gli errori di allevamento con i quali si tratta il bestiame, per gli errori che si commettono nei ricoveri per il bestiame.

In quei luoghi è veramente necessario l'intervento di un funzionario governativo che con la sua parola elevi l'istruzione e getti una nuova luce sui metodi moderni che si usano per l'allevamento del bestiame.

L'onorevole ministro ha osservato che si potrebbe in quei luoghi specializzare la direzione delle cattedre ambulanti di agricoltura; ma ciò non è sempre possibile perchè negli stessi luoghi il direttore della cattedra deve attendere a molte altre mansioni.

Per parlare, per esempio, della regione che io conosco di più, cioè del territorio soggetto alla cattedra ambulante di Sondrio, debbo dire che il direttore di quella cattedra deve dedicare tutta l'opera sua intelligente ed attiva alla fillossera ed alla enologia e non può pensare in alcun modo al bestiame, il quale pure rappresenta un